

**BILANCI COMUNALI 2025
PROPOSTE E RICHIESTE DELLE ASSOCIAZIONI ECONOMICHE
ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI**

Gli incontri che le Amministrazioni Comunali hanno in programma per il confronto di merito sui bilanci di comunali per l'anno 2025, devono rappresentare un'importante occasione di confronto, con l'ascolto delle ragioni e delle istanze del mondo della micro, piccola e media impresa, dell'artigianato, del commercio, del turismo e della variegata e nuova realtà delle professioni che rappresentiamo. Ci aspettiamo un reale confronto che entri nel merito fornendo risposte chiare ai problemi che presentiamo, anche a livello delle singole realtà territoriali, assumendo la consapevolezza che gli interessi delle piccole imprese spesso coincidono con quelli più generali della collettività. Ci preme ribadire e riaffermare il ruolo della rappresentanza, quale elemento di coordinamento, mediazione e sintesi degli interessi che si traduce in proposte di miglioramento delle scelte politiche e capacità di collegamento tra decisori e soggetti rappresentati.

IL CONTESTO ECONOMICO

I principali osservatori rilevano un rallentamento dell'economia mondiale, con prospettive di crescita del PIL a livello di Eurozona, assai contenuti per il nostro paese. Secondo le previsioni del CER quest'anno la variazione dei consumi dovrebbe attestarsi sul + 0,4%; una crescita decisamente sotto le attese del DEF di aprile che stimava del + 0,7%.

A questo si aggiunge la possibile, se non probabile, scure dei dazi che gli USA potrebbero imporre sui prodotti provenienti dall'estero compresi quelli di provenienza italiana. Questo clima di generale difficoltà inizia ad incidere anche a livello locale, con l'economia del territorio in contrazione, come testimonia anche il drammatico aumento della Cassa Integrazione, che colpisce in particolare il campo della meccanica e subfornitura.

FISCALITA' LOCALE

La situazione complessiva richiede ogni sforzo per mantenere inalterata la pressione fiscale, proseguendo il lavoro di razionalizzazione della spesa corrente.

TARI: sosteniamo da sempre che la tassa debba essere caricata sui contribuenti, sulla base della effettiva produzione di rifiuti conferiti al servizio pubblico, applicando così a tutte le utenze non domestiche una tariffa equa. È necessario intervenire sui regolamenti comunali per evitare che le imprese siano costrette a sostenere ingiustificati aggravii di costi e siano premiate per i comportamenti virtuosi. Apprezziamo il fatto che vi sia una crescente attenzione, da parte dei Comuni, a modalità di pagamento rateale per i contribuenti in difficoltà economica; occorre tuttavia, sia presente nell'attività di accertamento una netta distinzione tra le situazioni di oggettiva difficoltà o di irregolarità involontaria, rispetto a situazioni di volontarietà nell'elusione e nell'evasione delle norme.

La TOSAP è stata sostituita dal CANONE UNICO e dal CANONE MERCATALE. Per il Canone Unico si ritiene utile che le Amministrazioni adottino misure che riducano i costi di occupazione di suolo pubblico con dehors e altri elementi di arredo urbano. Chiediamo inoltre che le domande di nuove concessioni - o per l'ampliamento delle stesse, siano sottoposte a procedure semplificate. Relativamente al CANONE MERCATALE, è opportuno che i Comuni prevedendo l'azzeramento del canone stesso a sostegno del commercio ambulante, oggi in profonda crisi.

CANONI PER ESPOSIZIONI PUBBLICITARIE: è necessaria una decisa riduzione. In particolare, sull'imposta comunale per esposizioni pubblicitarie occorre adottare un regolamento su base provinciale, così da eliminare margini di discrezionalità d'interpretazione riguardante deroghe, restrizioni, esenzioni, oggi del tutto incomprensibili.

IMU: si richiede che i Comuni prevedano una riduzione dell'aliquota/contributo in conto IMU a favore dei proprietari che locano negozi/laboratori a fronte di una diminuzione proporzionale dei canoni di affitto agli esercenti negozi di vicinato, canoni che in genere gravano pesantemente sul bilancio di tali attività. Crediamo,

inoltre, che sia necessaria una distinzione dell'aliquota applicata, tra gli immobili beni strumentali, sia produttivi che commerciali, direttamente utilizzati dai proprietari nell'esercizio dell'attività.

TASSA DI SOGGIORNO: si richiede che i comuni non introducano la tassa di soggiorno in quanto istituita con un impianto legislativo centrale iniquo e incoerente, che grava esclusivamente su una parte del turismo, quello che, utilizzando il pernottamento, già contribuisce con la propria spesa all'economia locale. Si richiede altresì, per i comuni che l'hanno introdotta la cancellazione della stessa o in subordine che le risorse incassate con questa imposta siano destinate esclusivamente a progetti di promozione/valorizzazione turistica condivisi con le associazioni di categoria del settore, al fine di evitare che venga applicata per perseguire finalità che nulla hanno a che vedere con quella di potenziare la promozione turistica del territorio

NEGOZI DI VICINATO, CENTRI STORICI E HUB URBANI E DI PROSSIMITÀ

Costi energetici ancora alti, dinamiche inflative imprevedibili, rallentamento dei consumi, concorrenza della grande distribuzione e soprattutto del commercio online, hanno accelerato, anche nella nostra provincia, le chiusure di imprese del commercio al dettaglio innescando un processo di desertificazione commerciale. Questo andamento, più evidente nelle periferie delle città della nostra provincia e nei centri minori, si sta diffondendo anche nei centri storici dei principali comuni della provincia, privando i cittadini ed una popolazione sempre più anziana di servizi fondamentali e impoverendo la nostra economia di realtà che contribuiscono nel quotidiano a valorizzare le nostre produzioni. I negozi di vicinato hanno bisogno di politiche attive, su misura che ne riconoscano il ruolo sociale oltre che economico, favorendone la modernizzazione e di una regolamentazione che sia in grado di calmierare il mercato degli affitti. Per questo chiediamo alle Amministrazioni provvedimenti straordinari con la costituzione di uno specifico fondo a sostegno del commercio di prossimità con misure atte a calmierare il mercato degli affitti commerciali. A sostegno delle attività del territorio, i Comuni dovrebbero poi attivare interventi per incentivare gli acquisti nei negozi locali.

La nuova legge regionale n. 12/2023 rappresenta un'opportunità per una valorizzazione del commercio e le botteghe artigiane che devono continuare ad essere al centro della progettazione concertata con le Associazioni di categoria per la costituzione degli hub urbani e di prossimità, nuovi strumenti già in corso di adozione, per riprogettare e riqualificare in modo sostenibile le aree urbane a vocazione commerciale, così come le aree mercatali. La declinazione sui territori della nuova legge regionale dovrà sviluppare spazi e servizi di prossimità basati su modelli integrati e innovativi per la gestione e fruizione dei servizi urbani e delle infrastrutture sociali di prossimità.

PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E RIGENERAZIONE URBANA

Riteniamo che i progetti di rigenerazione urbana debbano essere finalizzati non solo all'eliminazione delle aree di degrado fisico, ma ad essere occasione di benessere in tutti gli ambiti citati: potenziamento delle attività di vicinato, risposta alle esigenze abitative, interconnessione con i luoghi di cultura e socialità, anche in termini di mobilità pubblica e sostenibile.

Da questo punto di vista ci attendiamo un pieno e serio coinvolgimento - in laboratori, tavoli tecnici e nelle altre forme che verranno messe in campo dalle Amministrazioni locali - di tutti gli *stakeholders*, a partire dalle Associazioni di categoria, perché sia possibile costruire processi di riqualificazione urbana capaci di avere una funzione rigeneratrice anche per il tessuto del piccolo commercio e dell'artigianato.

Chiediamo uno stop all'apertura di medie e grandi superfici commerciali, oggi sovrabbondanti rispetto alle reali esigenze dei consumatori.

Dovranno essere favorite ed incentivate le soluzioni tecnologiche al fine di rendere i territori Smart –“city” in cui un ruolo fondamentale per la sua attuazione lo giocheranno le amministrazioni pubbliche di concerto con le imprese e le associazioni di categoria.

Risulta, infine, opportuno attivare politiche sostenibili sia sotto il profilo ambientale ma anche sociale ed economico ed imprenditoriale. Se si riuscirà a tenere in equilibrio questi aspetti sarà possibile garantire politiche ambientali ma contestualmente di sviluppo e di inclusione sociale.

AREE PRODUTTIVE

I dati economici degli ultimi anni segnalano un progressivo calo delle attività manifatturiere a favore di attività del terziario e servizi (a eccezione di alcuni settori tra i quali il commercio), che anche nella nostra provincia, sono indicativi di una trasformazione profonda del sistema produttivo. Dobbiamo tuttavia considerare che i distretti produttivi caratterizzano da sempre la nostra economia e sono ancora uno dei fattori di crescita e di sviluppo del nostro territorio. L'iniziativa privata e il genio imprenditoriale hanno trovato, negli scorsi decenni, terreno fertile nelle politiche di pianificazione urbanistica delle aree produttive, artigianali e industriali. Si tratta ora di accompagnare l'evoluzione delle attività esistenti, attraverso interventi di sostegno alla riduzione dell'impatto ambientale, alla riqualificazione energetica degli immobili, alla riduzione complessiva dei consumi, unita ad innovazione tecnologica che, oltre agli investimenti privati, possa contare su un sistema di infrastrutture per la competitività di un'economia sempre più interconnessa e globale.

Le aree produttive esistenti, in particolare quelle pubbliche in concessione (PIP), hanno bisogno di interventi di manutenzione, così come di riuso degli immobili dismessi, da destinare alla produzione. Vale la pena ricordare che la vocazione manifatturiera, pur in calo quantitativo per numero di imprese, è ancora oggi un elemento distintivo del fare impresa, con punte di eccellenza a livello mondiale. Pensiamo solo al grande distretto della Motor Valley e al biomedicale. Sul tema si ricorda l'importanza di valorizzare la rigenerazione delle aree artigiane, progettate oltre quarant'anni fa, ad oggi in forte richiesta di valorizzazione urbanistica e che ancora oggi rappresentano un "biglietto da visita" dell'economia del territorio. E qui un tema strategico possono essere le Comunità Energetiche per riqualificare anche i villaggi in senso moderno ed energeticamente più efficiente. La questione energetica è un punto da considerare per mantenere la competitività del nostro territorio.

Il Consorzio Attività Produttive (CAP), assieme all'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile, enti partecipati dal pubblico e da intermediari economici come ordini professionali e associazioni di categoria, possono allora svolgere un ruolo importante a supporto delle amministrazioni locali, per trasferire conoscenza e progettualità a favore della sostenibilità ambientale e sociale del territorio. Le micro e piccole imprese diffuse hanno bisogno di accompagnamento, di nuove competenze e servizi che i soggetti economici privati, assieme agli enti locali, devono fornire per creare un ecosistema favorevole allo sviluppo.

CASA E LAVORO

Da più parti si sente l'esigenza di sviluppare politiche per la casa più incisive, in particolare per quanto riguarda il reperimento di alloggi per i lavoratori e le loro famiglie e per gli studenti. Le nuove competenze richieste dalle imprese del territorio, la crescita degli studenti fuori sede, le necessità del personale dei servizi pubblici (insegnati, infermieri ed agenti di pubblica sicurezza), rendono necessaria una politica di accesso alla casa come elemento complementare dello sviluppo economico e sociale del territorio. I nuovi interventi residenziali di riconversione o rigenerazione urbana, previsti nei PUG comunali e nei regolamenti edilizi, devono contenere incentivi all'edilizia privata e sociale finalizzata a questo tipo di esigenze. La reperibilità dell'alloggio a prezzi sostenibili, sia per la locazione che per l'acquisto, la mobilità di collegamento tra residenza e luogo di lavoro, i servizi pubblici e privati di prossimità per le famiglie, sono fattori di contesto che faranno la differenza anche per le scelte di lavoro.

PNRR

Il PNRR rappresenta senza dubbio uno strumento atto a rilanciare l'economia e l'imprenditoria dell'intero territorio italiano, ma ci pare oggettiva la difficoltà con cui le risorse del Piano vengano scaricate a terra, in modo particolare è davvero limitato il coinvolgimento delle Pmi. È per questo che chiediamo il nostro coinvolgimento per concordare le azioni da intraprendere su queste direttrici:

1. Decoro e rilancio delle nostre città, in particolare dei nostri centri;
2. Una programmazione che consenta nel medio periodo di rinnovare il sistema delle nostre infrastrutture;
3. Un maggior coinvolgimento nella realizzazione delle opere pubbliche delle imprese del territorio;
4. Di particolare rilievo, infine, incentivare a tutti i livelli l'utilizzo dei fondi del PNRR per il rilancio del turismo, anche su questo tema le singole amministrazioni locali a nostro giudizio con il supporto delle associazioni di categoria debbono intervenire con delle puntuali e funzionali progettazioni.

INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Quello delle infrastrutture, in particolare per ciò che riguarda la viabilità, è un tema da anni molto sentito dalle Associazioni. Tra gli interventi primari ricordiamo, per ciò che riguarda la zona nord, la Cispadana, di cui si parla ormai da mezzo secolo, un lasso di tempo tale per cui la questione non è più la natura dell'opera – ad oggi l'unico progetto cantierabile è l'autostrada regionale – ma la sua effettiva realizzazione, legata come sappiamo al rinnovo della concessione dell'A22 Autostrada del Brennero.

Nei prossimi anni l'area sud della provincia, sarà interessata, così auspichiamo, da importanti interventi strutturali: realizzazione della Bretella autostradale Campogalliano/Sassuolo, attesa da decenni, il completamento della Pedemontana e la realizzazione della Complanarina, con i necessari adeguamenti alla viabilità di adduzione.

Tutte opere che, però, scontano un grave ritardo tra la fase decisionale e quella realizzativa, con il rischio che, una volta compiute, ci si trovi davanti ad infrastrutture che nascono obsolete. La necessità di nuove infrastrutture non deve far dimenticare l'importanza della manutenzione stradale: siamo perfettamente consapevoli che in periodo di rincaro delle materie prime sia molto difficile appaltare lavori di rifacimento del manto stradale, tuttavia riteniamo che la sicurezza stradale sia fondamentale per la circolazione dei mezzi, specie quelli pesanti.

Sottolineiamo inoltre che raggiungere Modena da comuni circostanti diventa ogni giorno più difficile, un po' su tutte le direttrici. Per questo, oltre che concludere le opere già iniziate, serve l'immediata progettazione di interventi come il collegamento tra Castelfranco la tangenziale di Montale.

Ricordiamo che queste grandi opere siano indispensabili non solo per l'economia locale, ma anche perché se realizzate consentiranno la realizzazione in molti casi di opere complementari, utili per agevolare la circolazione interna sulla provincia.

Ricordiamo infine la necessità, anche con uno sforzo di tutte le Amministrazioni Locali, che il TPL esca dalla perenne condizione di anno zero in cui trova da troppo tempo. Si richiede infine una particolare attenzione a quello che sarà il trasporto pubblico provinciale in particolare la questione legata a possibili fusioni con le imprese di trasporto pubblico locale.

APPALTI PUBBLICI A MISURA DI MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Il nuovo codice dei contratti pubblici va nell'auspicata direzione di semplificare l'accesso alle gare da parte delle micro e piccole imprese. La possibilità di affidamento diretto di lavori e servizi, le procedure di selezione dei contraenti per gare sotto soglia comunitaria, consentono alle stazioni appaltanti di accelerare i tempi di

assegnazione delle gare. Più in generale, per tutti gli appalti sotto soglia, riscontriamo con favore l'aumento delle stazioni appaltanti che istituiscono l'elenco fornitori così come prevede la legge.

Ricordiamo che l'elenco fornitori, dove le imprese sono inserite per categoria e per fasce di lavori e dove si può applicare il principio di rotazione nella massima trasparenza, garantiscono una valutazione preventiva, su base qualitativa, delle capacità tecnico/organizzative dell'impresa richiedente.

Le modalità sopra descritte, vanno nella direzione di garantire gli aspetti della "filiera corta", riconoscendo il ruolo fondamentale delle micro e piccole imprese del territorio, come attori centrali per lo sviluppo economico e volano della coesione sociale e del benessere complessivo della comunità.

TURISMO E MARKETING TERRITORIALE

I dati relativi alle presenze turistiche nella nostra provincia dimostrano come gli investimenti fatti, le strategie adottate e le relazioni politiche instaurate si sono rivelate un successo che si è tradotto in incrementi di arrivi e permanenze di turisti. Oltre che puntare al consolidamento di tali risultati, occorre favorire la piena espressione della potenzialità turistica del nostro territorio, che non si esaurisce nell'ambito ricettivo, ma deve poter coinvolgere maggiormente ristorazione e commercio: risultati ottenibili se sapremo vincere la sfida di un aumento del soggiorno medio di permanenza. Il territorio turistico BO-MO ha elaborato il Piano di Promo Commercializzazione Turistica che, se da un lato sviluppa un'attività del territorio allargato, dall'altro consente alla nostra Provincia di mantenere una propria identità attraverso l'adozione di iniziative specifiche, tra cui l'individuazione di una Destination Management Organization in Modenatur, con il compito di attuare il piano. Queste azioni, unite a quelle poste in campo dal pubblico attraverso il PTPL e alle progettazioni dei privati tramite la legge 4/2016, stanno consentendo un'ottima visibilità sui mercati e un buon riscontro sui flussi turistici.

Ciononostante, le imprese - che vengono da anni di difficoltà date prima dal Covid poi dalla congiuntura geopolitica (oltre che dal clima, soprattutto in Appennino) - hanno subito un'importante contrazione dei propri margini. Occorre infatti sottolineare che da un'analisi più profonda dei dati emerge un consistente aumento del turismo leisure ed una riduzione del turismo business che notoriamente ha maggiori capacità di spesa.

Sarà quindi necessario che l'intero sistema pubblico definisca, nell'ambito dei propri bilanci, specifici stanziamenti che possano alimentare azioni ed iniziative. Progetti da realizzarsi in raccordo con il livello provinciale, amplificando le strategie realizzate dalla Regione Emilia-Romagna e da APT, nell'ambito dell'area vasta del territorio Turistico Bologna - Modena, con particolare riguardo per le politiche di destagionalizzazione del turismo appenninico, valorizzando il turismo slow, quello sportivo e termale.

Per rafforzare la competitività delle imprese del turismo, oltre alle già ricordate azioni mirate alla riqualificazione del ricettivo, occorre investire sulle persone, elevandone il livello di competenza e qualificandone la professionalità: esiste infatti una difficoltà diffusa a reperire profili e professionalità adeguate. La formazione deve garantire meccanismi semplici, flessibili e largamente sburocratizzati, politiche attive mirate a rafforzare sempre di più il collegamento con le imprese turistiche e della ristorazione, migliorando le esperienze di alternanza scuola-lavoro, incentivando lo strumento dei tirocini formativi e garantendo la formazione in apprendistato professionalizzante. Sarebbe opportuno pensare a un piano straordinario per la stagionalità e le peculiarità del turismo, con strumenti specifici per garantire l'adeguata formazione ai lavoratori da inserire nel settore.

Vi sono diversi problemi che vanno risolti sia a livello locale che regionale; come lo sconvolgimento che sta portando nelle nostre città l'esplosione degli affitti brevi, in espansione anche grazie alle grandi piattaforme di prenotazione on line. Pensiamo sia necessario arrivare alla definizione di provvedimenti che ne frenino l'ulteriore espansione, come già hanno fatto importanti città italiane ed europee. Se non limitato, questo

fenomeno causa una deregulation che provoca da un lato gravi squilibri sul mercato ricettivo (avvantaggiando le non-imprese a scapito delle attività imprenditoriali) e, dall' altro, scarsa disponibilità di appartamenti per la locazione abitativa. In particolare, occorrerà valutare attentamente la mappatura delle attività che emergerà dalla banca dati ministeriale a seguito della introduzione del CIN per attuare una politica di omogeneizzazione delle norme che regolamentano le strutture in qualsiasi forme espresse.

SICUREZZA E LEGALITA'

La sicurezza, complice l'arrivo sul territorio di tanti minori non accompagnati che finiscono troppo spesso nel buco nero della criminalità, continua ad essere un grande problema che mina profondamente la comunità e il contesto in cui gli operatori economici lavorano. Imprese e cittadini reclamano quasi quotidianamente azioni incisive per contrastare con efficacia l'illegalità ed i fenomeni criminosi, in tutte le loro forme ed espressioni. Certamente vanno ovunque realizzate tutte le misure ed adottate gli strumenti possibili per svolgere un'efficace azione preventiva e per assicurare un adeguato presidio e controllo del territorio: "controllo di vicinato" nelle zone residenziali e nelle aree artigianali, come forma di collaborazione tra i cittadini, gli imprenditori, gli enti di vigilanza privata, e le Forze dell'Ordine (sono già numerose e positive le esperienze avviate); aumento delle risorse in uomini e mezzi delle forze di polizia; rafforzamento delle sinergie tra polizie locali, vigilanza privata e Forze dell'Ordine; incremento di agenti di polizia municipale/locale in strada e nei quartieri, per un costante controllo del territorio e per avere un maggiore effetto deterrenza; più risorse per garantire il presidio notturno del territorio; più investimenti nella video sorveglianza pubblica, così come in quella privata.

È chiaro che serve un adeguato sforzo anche a livello governativo: Modena, per il suo ruolo e la sua dimensione, non può più attendere l'elevazione a fascia A della propria Questura: ciò consentirebbe automaticamente di poter incrementare in modo sostanzioso gli organici e gli strumenti a disposizione della polizia.

Quando si parla di legalità non si può non parlare del fenomeno dell'abusivismo, presente anche nella nostra provincia, sia in ambito commerciale che di attività di servizi, che va contrastato perché rappresenta un danno per le imprese regolari, un rischio per i consumatori, un problema per lo Stato e le amministrazioni locali. L'abusivismo colpisce nel profondo le imprese regolari soprattutto in tempi di crisi. L'esperienza dei protocolli contro l'abusivismo, ci insegna che la buona volontà non è sufficiente e che occorrono più controlli mirati. Si tratta di un'attività di competenza della pubblica amministrazione, che deve essere pianificata al di là delle eventuali denunce fatte da cittadini o da altri soggetti privati. Di particolare rilievo è la questione dell'utilizzo di appartamenti sul mercato turistico, un fenomeno sul quale il legislatore ha introdotto correttivi, ma che sta continuando ad espandersi grazie alle grandi piattaforme di prenotazione online, causando una deregulation che ha determinato gravi squilibri nel comparto ricettivo. Anche questa ragione spiega la problematica relativa alla scarsa disponibilità di appartamenti per la locazione avvantaggiando le non-imprese a svantaggio delle attività imprenditoriali.

WELFARE TERRITORIALE

L'invecchiamento della popolazione (si stima che nel 2050 gli ultra 65enni saranno il 40% della popolazione) e gli insufficienti risorse stanziati per l'assistenza agli anziani, nei prossimi anni renderà il ruolo dei caregiver sempre più importante. Una funzione, questa, che riguarda e riguarderà tutti i lavoratori, compresi i titolari d'impresa, questi ultimi non garantiti da tutele legislative in questo ambito. Anche gli imprenditori, infatti, sono chiamati a prendersi cura dei familiari non autosufficienti. Anche le Amministrazioni Comunali, come sta già facendo la Regione, dovranno confrontarsi con queste problematiche che attengono al welfare dei cittadini. Crediamo importante e necessario che si attivino al più presto tavoli di lavoro ed azioni, eventualmente anche su scala intercomunale, per trovare insieme soluzioni per ottenere una migliore

condizione di vita per le persone non autosufficienti, e quindi per i famigliari che quotidianamente si occupano di loro.

In tale ambito si colloca la proposta di un tavolo permanente di confronto che possa condividere percorsi sociosanitari finalizzati ad una migliore razionalizzazione ed ottimizzazione dell'uso delle risorse stanziare e rese disponibili dai diversi livelli istituzionali, sempre minori e per le quali un indirizzo di spesa assume quindi rilevanza ed importanza sempre maggiore.